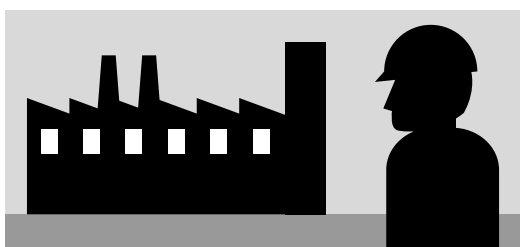




per la salute e la sicurezza
nei luoghi di vita e di lavoro

2



103 mila i «lavoratori socialmente utili»

Sono 103 mila i lavoratori socialmente utili a carico del Fondo per l'occupazione, una cifra ai quali vanno aggiunti gli oltre 35 mila «articolisti» siciliani. Il dato arriva da un'indagine di «Italia Lavoro» secondo la quale sono invece 7463 i progetti nei quali queste persone sono impegnate. Il numero totale si è ridotto di 30 mila unità in un anno grazie a circa 10 mila prepensionamenti e alla mancata proroga di una par-

te dei progetti del Nord. Negli ultimi sei mesi, rileva l'indagine, sono stati reimpegnati in imprese private sul territorio oltre mille lavoratori sociali. I settori nei quali sono maggiormente impiegati gli Lsu che percepiscono un compenso di 850 mila lire mensili sono la salvaguardia dell'ambiente, la tutela del territorio e il potenziamento dei servizi amministrativi. La maggior parte degli Lsu sono impiegati in Campania (32.041 addetti) ma anche in Puglia (12.836) e nel Lazio (11.959). Nei lavori di pubblica utilità sono impegnati soprattutto giovani calabresi (2382) e siciliani (2392). Gli uomini sono il 59% del totale mentre la distribuzione per età mostra le maggiori concentrazioni sia per le donne che per gli uomini tra i 35 ed i 44 anni.

DALLA PRIMA

Meridione

Un primo obiettivo deve essere quello di costruire, rapidamente, forme di coordinamento e cooperazione stabile tra le istituzioni meridionali per un confronto positivo con le altre realtà del Paese, con il governo e con la Comunità Europea. In quest'ottica si inquadra il patto di Eboli, sottoscritto dai candidati del centro-sinistra nelle regioni meridionali.

Al governo e alle forze sociali tocca l'onere di rimuovere quegli ostacoli che ancora frenano la crescita nel Mezzogiorno. Innanzi tutto vanno concordate ed attuate misure, non emergenziali, di affermazione della legalità. Ci riferiamo, evidentemente, agli aspetti legati alla criminalità organizzata che può essere sconfitta se accanto alla necessaria azione di contrasto, si afferma una politica tesa a creare lavoro utilizzando tutti gli strumenti necessari a rendere il mercato più flessibile. La flessibilità già si sta applicando nelle regioni meridionali e ha dato anche primi, apprezzabili, risultati.

Guai però a considerarla come la leva da utilizzare contro i diritti e contro il sindacato. Sarebbe semplicemente impossibile, oltre che inutile, e dannoso per tutti.

Altro elemento sul quale accelerare il passo è il necessario adeguamento delle infrastrutture per favorire un più rapido spostamento delle merci e delle persone ed un aggancio al resto dell'Europa. Sono queste solo alcune priorità, alle quali certamente va aggiunto il carico fiscale. Non c'è qui lo spazio per una compiuta elencazione di un progetto che, comunque, non tarderemo ad esporre. Ora però vorremmo ribadire un concetto politico. Il Mezzogiorno, più delle altre regioni italiane, può correre un rischio notevole: il ritorno al passato. Il centro-destra, con il tentativo di reclutare nelle prossime elezioni il vecchio personale politico, ci segnala questo proposito. Al Nord si fanno accordi improbabili con la Lega che ancora teorizza il parlamento padano. Bossi in questi anni ci ha abituato a repentini giri di valzer. Un dato ha mantenuto costante nella sua politica: un profondo e viscerale antimeridionalismo.

Non conosciamo i patti segreti tra Bossi e Berlusconi, ma sappiamo bene che una sconfitta del Polo al Sud può tranquillamente vanificarli. Inoltre, il Polo sogna di praticare al Sud le vecchie strade del clientelismo e del voto di scambio, facendo leva su una situazione ancora molto precaria, specialmente per quanto riguarda l'occupazione.

A nessuno sfugge quale sarebbe il danno per un Paese che finalmente, grazie ai governi di centro-sinistra ed all'azione meritoria di tanti sindacati eletti dopo il 1992, sta ridando un futuro alle giovani generazioni.

Francesco Riccio
Responsabile Ds del Mezzogiorno

prevenzione

La riforma

Diventa un obbligo informare i dipendenti in 10 mila aziende a rischio

RINO PAVANELLO *

INFO

Indagine su macchine agricole pericolose

Da un anno il procuratore aggiunto di Torino, Raffaele Guariniello, sta indagando in tutta Italia sulle aziende produttrici di macchine agricole. Sotto accusa ci sarebbero le imballatrici protagoniste di numerosi incidenti sul lavoro, in molti casi mortali. Secondo i primi risultati di una consulenza ancora in corso, nella maggior parte dei casi le macchine sarebbero risultate sprovviste di adeguati dispositivi di sicurezza per evitare gli infortuni. Sarebbero almeno una ventina le persone ragunte da informazione di garanzia.

Dopo domani 30 marzo entra definitivamente in vigore il DM 16/03/98 che interessa circa 10.000 aziende, per un totale di oltre un milione di lavoratori e detta obblighi sulla informazione, formazione, addestramento ed equipaggiamento di coloro che lavorano nelle aziende a rischio di incidente rilevante (la cosiddetta Legge "Seveso") e che manipolano un quantitativo anche minimo di sostanze e preparati pericolosi. Il decreto 16 marzo 1998 è stato giustamente definito "la normativa più avanzata a livello mondiale" e detta prescrizioni per aziende anche non chimiche e appartenenti a diversi settori: tutti gli industriali (tessili, meccanici, galvanici, agricolo-alimentari, ecc.) fino a settori delle municipalizzate (rifiuti, acque, ecc.) e settori della P.A. (ospedali). I principali obblighi contenuti nel decreto impongono una adeguata e esauriente informazione, formazione, addestramento, equipaggiamento non solo per i lavoratori dipendenti ma anche per i lavoratori degli appalti e, a volte, per i visitatori occasionali. Gli obblighi sono graduati in funzione della classe di rischio, che possiamo definire "A" (che manipolano alte quantità di sostanze pericolose), "B" (medie quantità) e "C" (quantità basse), come si evince dalla tabella pubblicata a lato. Per la classe "C" occorre che le aziende utilizzino anche processi produttivi, ad esempio la miscelazione.

Occorre, poi, ricordare che il 30 marzo 2000 è la data ultima per attuare tutti gli adempimenti previsti dal decreto, poiché l'entrata in vigore iniziale (che prevedeva fino a 12 mesi di tempo per adeguarsi) è stata il 30 marzo 1999 per le aziende in classe "C" (per le altre due la vigenza era il 30 maggio 1998).

Il decreto si affianca agli obblighi di informazione già definiti dalla Legge n. 137/97 e dallo stesso decreto legislativo n. 626/94, ma inserisce rilevanti novità che di seguito riportiamo.

Principali novità

- Il campo di applicazione riguarda chiunque, anche visitatore occasionale, acceda allo stabilimento, in

GLI ADEMPIMENTI SPECIFICI DERIVANTI DAL DECRETO MINISTERIALE DEL 16 MARZO 1998

Adeempimento	Classe "C"
Periodicità degli incontri di informazione con i lavoratori	Almeno ogni 6 mesi per le "C" (ogni 3 mesi per le "A" e "B") Modifiche significative Nuove conoscenze Richiesta RLS
Contenuti dell'informazione	L'informazione deve basarsi sulle valutazioni effettuate e sulle misure adottate dal gestore ai sensi della legge "Seveso" (D. Lgs. n. 334/99)
Documentazione minima da consegnare	Schede sostanze L. 256/74 Estratti analisi sicurezza Un'informazione grafico-visiva, realizzata con i mezzi ritenuti più idonei e compiti affidati al lavoratore nel corso di un'eventuale emergenza, integrato con gli aspetti di coordinamento e gli eventuali interventi richiesti al lavoratore in caso di attivazione del piano di emergenza esterna. Oltre alla scheda di informazione per la popolazione (limitatamente alle classi "A" e "B")
Documenti disponibili ingresso e punti critici	Un'informazione grafico-visiva, realizzata con i mezzi ritenuti più idonei, relativa ai nominativi e alle modalità con cui segnalare l'insorgere di una situazione di emergenza della quale si venga a conoscenza, all'ubicazione planimetrica dei punti di raccolta e delle vie di fuga, nonché all'identificazione dei segnali di allarme e di cessato allarme
Periodicità obbligo di attuare iniziative di istruzione, formazione, ed addestramento	Almeno ogni 6 mesi per e in caso di: assunzione, trasferimento reparto, modifica mansioni modifiche significative
Contenuti formazione e addestramento	Il fabbricante deve identificare i parametri che incidono sulla sicurezza individuale e collettiva ed individuare conseguentemente il livello di competenza, esperienza e addestramento necessari al fine di assicurare un'adeguata capacità operativa del personale. Il fabbricante è tenuto ad assicurarsi che tutto il personale coinvolto nella gestione, nell'esercizio e nella manutenzione degli impianti o depositi possieda la necessaria cognizione sulla implicazione della propria attività sulla sicurezza e sulla prevenzione degli incidenti rilevanti. La formazione e l'addestramento devono basarsi sulle valutazioni effettuate dal fabbricante e sulle misure adottate ai sensi della "Seveso-2"
Prove evacuazione	Ogni 12 mesi per le "C" (ogni 6 mesi per le "A" e "B") P&G Infograph

particolare:

- Si definiscono le modalità minime di informazione, formazione, addestramento ed equipaggiamento, che devono essere adeguati ed esaurienti;

- L'informazione va fornita a ciascun lavoratore, verificando, in sede di incontri periodici, che egli abbia compreso adeguatamente ed esaurientemente il significato e l'importanza delle informazioni fornite e della documentazione distribuita;

- Si ribadiscono le competenze del Rappresentante dei Lavoratori per

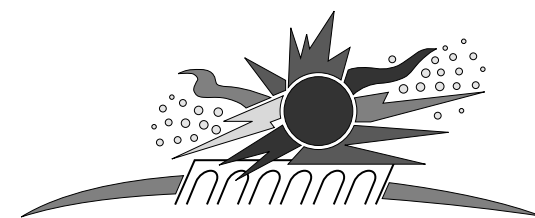
Sicurezza che deve essere consultato in sede di definizione dei contenuti e modalità di informazione, formazione, addestramento ed equipaggiamento

La formazione e l'addestramento devono riguardare: contenuti delle analisi e valutazioni di sicurezza (aziende di classe "A" e "B"), gli esiti delle valutazioni e misure adottate (classe "C") contenuti generali del piano di emergenza interno e dettagli specifici su quanto di pertinenza del singolo lavoratore

le; possibili conseguenze di inosservanze e deviazioni dalle procedure di sicurezza; ogni altro comportamento utile ai fini di prevenire gli incidenti rilevanti e limitarne le conseguenze per l'uomo e l'ambiente; la formazione e la qualificazione degli istruttori; esercitazioni pratiche, con l'affiancamento di istruttori qualificati, d'impetere periodicamente.

- Viene, inoltre, definita la periodicità delle prove di emergenza e di evacuazione generale.

ASSOCIAZIONE AMBIENTE E LA LAVORO



il coordinamento con gli eventuali interventi richiesti al lavoratore stesso a seguito dell'attivazione del piano di emergenza esterna; uso delle attrezzature di sicurezza e dei dispositivi di protezione individuale e collettiva, anche ai sensi dell'art. 5, comma 3; procedure operative e di manutenzione degli impianti o depositi sia in condizioni normali e di anomalo esercizio, sia in condizioni di emergenza; benefici conseguibili attraverso la rigorosa applicazione delle misure e delle procedure di sicurezza e prevenzione, con particolare riguardo alla necessità di una tempestiva segnalazione dell'insorgenza di situazioni potenzialmente pericolose; specifici ruoli e responsabilità di ognuno nel garantire l'aderenza alle normative di sicurezza e alla politica di sicurezza azienda-

- Il fabbricante deve mantenere l'evidenza documentale delle attività di formazione e addestramento e delle prove di esercitazione.

- Devono essere messi in atto di sistemi di verifica interni del raggiungimento degli obiettivi di formazione e addestramento.

- Divengono obbligatori: procedure e riscontri scritti, adempimenti procedurali ed organizzativi; periodici "incontri" con i lavoratori; l'introduzione di strumenti grafico-visivi di avvertimento, allarme, pianificazione dell'emergenza, ecc.

- Il decreto (Art. 2) si applica alle attività che utilizzano sostanze pericolose oltre una certa soglia, riportata nella tabella, con la seguente precisazione:

- per le classi "A" o "B" vige per qualsiasi attività, anche non industriale;

- per la classe "C" vale solo per le attività industriali e occorre contemporaneamente che svolgano processi produttivi anche semplici, esempio la miscelazione;

- In questi casi gli obblighi del decreto si applicano a tutti i lavoratori e a chiunque entri nello stabilimento (compresi i lavoratori degli appalti ed i visitatori) ed in particolare:

- al personale dirigente, i quadri, gli impiegati tecnici e amministrativi e gli operai che operano nello stabilimento;

- al personale preposto all'esercizio di impianti o depositi e/o agli interventi di emergenza;

- al personale, interno o alle dipendenze di terzi, o autonomo, preposto anche occasionalmente alla manutenzione degli impianti o depositi, ai servizi generali o che accede allo stabilimento per qualsiasi altro motivo di lavoro;

- al personale, interno, alle dipendenze di terzi o lavoratore autonomo, preposto ad operazioni comunque connesse con l'esercizio degli impianti o depositi;

- ai visitatori occasionali, cioè a persone che accedono allo stabilimento per qualunque motivo.

* Segretario nazionale
Associazione Ambiente Lavoro

Lavoro.it

Supplemento settimanale diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale L'Unità
Direttore responsabile
Giuseppe Caldarella
Iscrizione al n. 205 del 28/04/1999 registro stampa del Tribunale di Roma
Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, via Due Macelli 23/13
Tel. 06/699961, fax 06/6783555
20123 Milano, via Torino 48

Per prendere contatto con

Lavoro.it

telefonare al numero 02/802321 o inviare fax al 02/8023225 presso la redazione milanese dell'Unità

e-mail: lavoro@unita.it

per la pubblicità su queste pagine:
Publikompass - 02/24424611

Stampa in fac simile

Se.Be. - Roma, via Carlo Pesenti 130

Satim S.p.A.

Paderno Dugnano (MI)

S. Statale dei Giovi 137

STS S.p.A. 95030

Catania - Strada 5, 35

Distribuzione: SODIP

20092 Cinisello B. (MI), via Bettola 18

G A R E • B I L A N C I • A S T E • A P P A L T I

LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI.

(SU L'UNITÀ PERÒ COSTA MENO)

Se la pubblicità è un obbligo per legge, il risparmio è un diritto. Con l'Unità potete acquistare spazi per gare, bilanci, aste ed appalti (legge n°67/87 e D.L.vo n°402 del 20/10/98) ad un prezzo decisamente promozionale, certi di essere letti dalle persone che contano. Il prestigio di una grande visibilità alla portata di tutti gli Enti e Ministeri.

Per informazioni e preventivi telefonare allo 06 • 69996414 o allo 02 • 80232239

Quotidiano di politica, economia e cultura
L'Unità